

Comunicato stampa

WORLD SEPSIS DAY

13 SETTEMBRE 2014

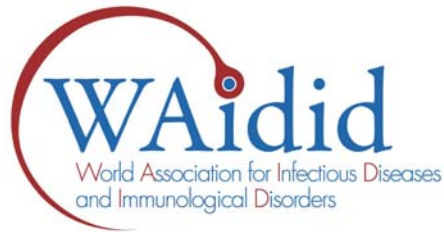
GLI ESPERTI RACCOMANDANO MASSIMA ATTENZIONE NEI BAMBINI

*Sabato 13 settembre sarà il World Sepsis Day: in questa occasione, la **Prof.ssa Susanna Esposito, Presidente della World Association for Infectious Diseases and Immunological Disorders (WAidid)** ricorda che la sepsi grave e lo shock settico in età pediatrica hanno una mortalità nel 20-30% dei casi.*

Milano, 11 settembre 2014 – In occasione del World Sepsis Day, la **Prof.ssa Susanna Esposito, Direttore dell'Unità di Pediatria ad Alta Intensità di Cura della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, Presidente WAidid e della Società Italiana di Infettivologia Pediatrica (SITIP)**, sottolinea che "la sepsi rappresenta una condizione clinica di difficile definizione e gestione nel bambino ed è associata ad una mortalità molto elevata. Fondamentale è la diagnosi precoce. E' importante che le famiglie siano adeguatamente informate dai propri pediatri su come gestire la febbre a domicilio e su quando effettuare una visita medica. I pediatri, a livello ambulatoriale e ospedaliero, devono sapere come gestire e trattare i bambini a rischio di sepsi".

Il **prossimo 26 settembre**, nel corso di una giornata dedicata alla sepsi in età pediatrica, presso la **Clinica Mangiagalli di Milano**, la Prof.ssa Esposito e il Dott. Calderini, Direttore dell'Unità di Anestesia della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, che hanno partecipato al coordinamento **del gruppo di lavoro multidisciplinare di Regione Lombardia**, presenteranno un protocollo diagnostico-terapeutico da divulgare agli operatori per la gestione della sepsi in età pediatrica e illustreranno anche le informazioni per i genitori sui segnali di allarme nei bambini febbrili.

La Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia, proseguendo nell'attività di prevenzione e gestione della sepsi, lo scorso anno ha ritenuto fondamentale affrontare la problematica relativamente al paziente pediatrico (età <18 anni). E' stato, quindi, steso un documento con i risultati del gruppo di lavoro multidisciplinare formato da professionisti esperti operanti nelle realtà aziendali che in Lombardia hanno maturato esperienze e competenze nello specifico ambito. Il documento è stato inviato a tutti i Pronto



Soccorso e a tutte le Unità Operative che ricoverano pazienti pediatrici nelle Aziende Ospedaliere della Regione Lombardia.

Nell'introduzione del protocollo emerge che la presenza di un rialzo termico, anche consistente, in età pediatrica è un'evenienza frequente: **la febbre rappresenta la seconda causa di accesso all'Ospedale**. Se nel 90% dei bambini che presentano sintomi di febbre, però, la causa è dovuta ad un'infezione virale a risoluzione spontanea, nel rimanente 10% dei casi la febbre può essere la prima manifestazione di un'infezione batterica grave. La distinzione tra queste due possibilità diagnostiche non è facile, specialmente nel bambino dei primi giorni o dei primi mesi di vita.

E' da sottolineare, tuttavia, che negli ultimi anni il problema del rischio di comparsa di febbre associata a gravi patologie batteriche si è fortemente ridimensionato nel bambino di età superiore all'anno che abbia regolarmente completato il ciclo di vaccinazioni oggi raccomandato dalle autorità sanitarie.

UFFICIO STAMPA WAIDID

GAS Communication

Francesca Rossini - Manuela Indraccolo – Sara Berlanda

Tel 06 68134260

f.rossini@gascommunication.com; m.indraccolo@gascommunication.com; s.berlanda@gascommunication.com